

Le due manifestazioni umbre
più conosciute seppelliscono l'ascia
di guerra e ora collaborano

Due Mondi e Uj vanno a braccetto

Miracolo a New York: il jazz di Sellani al Caio Melisso come anteprima

Da concorrenti su più fronti fino a diventare quasi nemiche, le due manifestazioni culturali più conosciute della regione si sono trasformate prima in amiche e ora mettono in campo persino una collaborazione: per Umbria Jazz e il Festival di Spoleto si potrebbe dire, con il titolo di un famoso film, che "qualcosa è cambiato". Complice New York e la settimana di promozione turistica dell'Umbria, i due grandi eventi che da sempre hanno percorso strade parallele senza incontrarsi mai né curarsi granché l'uno dell'altro, hanno posto per la prima volta le premesse di una collaborazione a tutto vantaggio degli appassionati dell'una e dell'altra manifestazione, oltre che di una

immagine unitaria dell'offerta culturale della regione. I due direttori artistici, Carlo Pagnotta (Umbria Jazz) e Giorgio Ferrara (Spoleto 52 festival dei 2 mondi) si sono incontrati nell'Istituto italiano di cultura di New York dove era in programma, dopo quelli di Danilo Rea e di Enrico Pieranunzi, il terzo concerto di Umbria Jazz, con l'inedito duo del pianista Renato Sellani e la cantante Roberta Gambarini. Hanno parlato a lungo di possibili convergenze ed intese comuni. E a testimoniare la novità del clima è uscita la prima piccola proposta concreta, ma dall'alto valore simbolico: un concerto di Renato Sellani, magari al Caio Melisso, l'8 o il 9 di luglio, come un'anteprima,

una sorta di assaggio di Umbria Jazz nei giorni conclusivi del Festival: con l'ever green maestro Sellani, dunque, una icona del jazz italiano e non solo, incaricato di passare il testimone da una manifestazione all'altra (sarà lo stesso Sellani con Massimo Moriconi ad aprire ufficialmente Umbria Jazz a Perugia il 10 luglio).

A New York Sellani ha dato vita ad un inedito duo (coadiuvato da Neil Swainson al basso) con Roberta Gambarini. Da molti anni negli Stati Uniti, considerata fra le migliori cantanti jazz al mondo, l'artista ha eseguito con l'anziano maestro un improvvisato repertorio di canzoni italiane. «Il programma -ha detto una frizzante Gambarini, che ha

ricordato i trascorsi di amicizia e ammirazione per Sellani- è un tributo alla bellezza della melodia e della lirica e alla gioia di raccontare storie. Abbiamo scelto, provandole appena in questi giorni, alcune delle canzoni più amate della nostra ricca tradizione musicale, quella che ci ha reso famosi in tutto il mondo, ed è bello che l'Umbria ci abbia dato la possibilità di dividere queste emozioni con il pubblico americano».

Lungo colloquio
tra Pagnotta
e Ferrara all'istituto
italiano di cultura
Poi l'annuncio

Una delle immagini classiche del Festival dei due mondi: il concerto di chiusura in piazza Duomo. Da quest'anno si apre un'era nuova anche sul fronte dei rapporti con Umbria Jazz

